



COMUNE DI MONTEGRIDOLFO

*Assessorato alla Cultura, Turismo e Comunicazione*

**NATALE 2020**

*Un'espressione  
di devota semplicità*

*L'Adorazione dei pastori  
al Cristo neonato di Pietro Confortini*

a cura di  
*Marco Musmeci*

**IL VICOLO**  
divisione libri

*Sfridi*  
*W.A.S.*

*“del Doppio”*

Collana di GRAPHIE [Rivista di Arte & Letteratura]  
a cura di Marisa Zattini

## *Un'espressione di devota semplicità*

*L'Adorazione dei pastori al Cristo neonato*  
*di Pietro Confortini*

a cura di  
*Marco Musmeci*

*Progetto grafico*  
Marisa Zattini

*Copertina*  
Pietro Confortini - *Adorazione dei pastori al Cristo neonato*  
1609 - Bagno di Romagna, Collezione privata

*Stampa*  
Modulgrafica Forlivese - Forlì

*Sponsor*

  
**Romagna Acque**  
Società delle Fonti

*Sponsor tecnico*



*Ringraziamenti*

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONTEGRIDOLFO vuole sinceramente ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione delle iniziative per il Natale 2020.

La Parrocchia della Beata Vergine di Trebbio  
(Zona Pastorale La Trasfigurazione)  
ed inoltre per la disponibilità e la partecipazione  
Tina ed Enzo Alfatti, Tonino Bernabé, Grazia Briccolani,  
Robert Lolli, Silvano Lombardini, Piero Lungherini, Alessandro Marchi,  
Iljana Neri, Isa Perazzini, Mons. Alfiero Rossi, Bruno Santi, Marisa Zattini  
e tutti i dipendenti del Comune di Montegrifolfo.

ISBN 88-85440-15-0

© 2020 - COMUNE DI MONTEGRIDOLFO

© 2020 - IL VICOLO Editore - Cesena

Proprietà letteraria riservata / Via Carbonari, 16 - Tel. 0547 21386 Fax 0547 27479  
e-mail: editore@ilvicolo.com www.ilvicolo.com

Tutti i diritti riservati. / È vietata la riproduzione del volume, con ogni tecnica,  
in ogni sua parte, senza l'autorizzazione dell'Editore.



**L'**anno che ci lasciamo alle spalle è stato sicuramente molto difficile, tuttavia seppur con mille difficoltà, la cultura quale segno di speranza universale è andata avanti. Ne reca testimonianza la preziosa pubblicazione che, grazie alla compartecipazione di ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI, viene alla luce per questo Natale 2020. Tante sono state le iniziative che, anche grazie alle sponsorizzazioni ricevute, si sono svolte: il concorso di grafica *Disegna Montegridolfo*, la competizione artistica aperta a tutti gli studenti; la partecipazione ai bandi regionali che hanno permesso l'avvio della campagna di *catalogazione del patrimonio culturale comunale*; la proiezione del film *Il Palazzo del Viceré* per la *La Vela Illuminata*; la rassegna musicale *Concerti al Castello - Festival di Montegridolfo*, che ha visto esibirsi con grande successo alcuni ensemble dell'Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini e l'entusiasmante Trio Iftode; la stampa del *depliant sul Castello* nato da un compito scolastico di Filippo Anniballi; la pubblicazione del volume *Conversazioni al Museo della Linea dei Goti* curata dal Comitato Scientifico; l'inizio di un percorso di conoscenza e valorizzazione del *paesaggio* con la conferenza di Giovanna Mattioli, dedicata ai *giardini degli artisti*; il *restauro dell'affresco del Quattrocento* della Chiesa di San Rocco che, in quest'epoca di pandemia mondiale, si offre in continuità alla sua originaria creazione, quale ex voto per la Comunità montegridolfese.

In prosecuzione all'esposizione *Admirabile signum* che nello scorso Natale aveva visto la realizzazione di numerosi presepi, quest'anno a Mon-

tegridolfo si presentano solo due opere, ma di particolare intensità emotiva: un *piccolo capoletto domestico* e un *inedito quadro del Seicento fiorentino*, entrambi con la raffigurazione del *Presepio*.

A causa delle limitazioni non è stato possibile offrire con la corretta dimensione sentimentale, il delicato prestito concesso da Tina ed Enzo Alfatti. L'amore verso la terra di Romagna ha spinto questi "nonni" ha creare un museo unico nella campagna forlivese, intitolandolo *Museo del Plaustro*, in omaggio all'antico carro agricolo quale testimonianza dell'identità contadina romagnola. E non solo, con la loro passione, la fattoria di Villagrappa si è trasformata in un luogo di favole e scoperte chiamata *La Capanna del Drago*. Qui bambini e adulti sono accompagnati in esperienze ludiche e didattiche, che fanno rivivere la vita rurale di una volta. Il fare le cose, l'immergersi nell'ambiente salvato di un'antica aula scolastica degli anni '40 o il vivere nella casa costruita con le erbe palustri, insieme alla costante ed amichevole vicinanza agli animali, dona a chiunque vi si avvicini dei momenti di allegria, di serenità, distanti dai pensieri e in un tempo ormai lontano. Qui tra i mille oggetti esposti c'è anche un *piccolo capoletto*, un quadretto devozionale che si poneva sopra il capezzale a protezione del sonno. Apparentemente non è un oggetto di valore, è fatto con una stampa acquerellata, incorniciata con un cabarèt di cartone, dipinto con dei girali dorati. È in questa povera semplicità la sua ricchezza, perché in questa semplicità si vede tanto amore: l'amore dei genitori, l'amore verso i figli, l'amore dei nonni verso i nipoti in un tenero scambievole abbraccio.

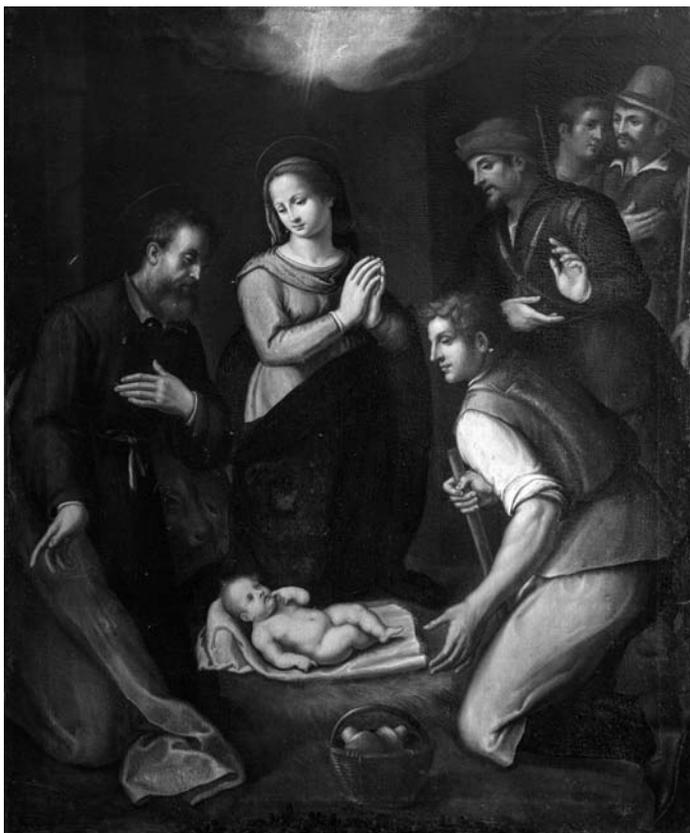
A Tina ed Enzo Alfatti va il sentito ringraziamento per il prestito e per il messaggio che da Villagrappa, mandano alla Comunità di Montegridolfo. Lo stesso ringraziamento va a Monsignor Alfiero Rossi che già lo scorso anno aveva concesso un *Presepio di legno di ulivo dalla Terra Santa* ed ora, dà la possibilità di pubblicare per la prima volta, un dipinto del 1609 raffigurante *l'Adorazione dei pastori al Cristo neonato*. Un gesto che viene delineato nei valori artistici dal prof. Bruno Santi (già Soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici di Siena, poi di Firenze e di Lucca e infine, Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure) ed al quale si è grati delle parole.

In questo piccolo catalogo ci sono poi due brevi saggi, che ci riportano ai momenti iniziali della pandemia: in quei giorni d'incertezza, sulla pagina Facebook del concorso *Disegna Montegridolfo*, comparivano degli articoli che descrivevano il nostro patrimonio artistico e culturale, quale motivo di unione e di incoraggiamento per la Comunità montegridolfese.

Con dei gesti semplici, com'è la semplicità delle due opere ricevute, l'Amministrazione Comunale vuole porgere il sincero augurio a tutti di *Buon Natale*.

MARCO MUSMECI  
Assessore alla Cultura,  
Turismo e Comunicazione

LORENZO GRILLI  
Sindaco  
del Comune di Montegridolfo



## *Un'espressione di devota semplicità*

di Bruno Santi

**I**l dipinto di Pietro Confortini raffigurante l'*Adorazione dei pastori al Cristo neonato alla presenza di Maria e Giuseppe* rientra, nella sua essenzialità compositiva e nell'espressione di devota semplicità, nella tendenza della pittura fiorentina a cavallo tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento.

Questa tendenza, che supera le forme intellettualistiche del Manierismo, è rappresentata pienamente dal Confortini e specificamente in questa composizione, di cui ci sembra di aver descritto le caratteristiche precedentemente.

Il Confortini si accompagna ad altri pittori di questa tendenza e periodo, come (per nominare quello di maggior fama) Francesco Curradi, che si possono definire come rappresentanti della riforma cattolica nella sua espressione figurativa.

Il prestito del quadro del Confortini a Montegridolfo, grazie alla disponibilità di Monsignor Alfiero Rossi, permette a quella Comunità di fruire nel periodo natalizio, di un significativo esempio di una corrente importante della pittura fiorentina.

## *Un inedito Presepio del Seicento fiorentino* **“L’Adorazione dei pastori” di Pietro Confortini** di Marco Musmeci

*«Appare quanto mai consentaneo al clima attuale presentare un’opera di così semplice e sobria ambientazione, del resto assai fedele allo spirito autentico ed intimo del Natale»*

(Alessandro Marchi)

**I**l linguaggio dell’arte nel Seicento è erede delle disposizioni proclamate con il Concilio di Trento (1545-63), secondo le quali un’opera pubblica doveva necessariamente essere verificata nel suo messaggio estetico e dottrinale. Anche Firenze con gli artisti dell’epoca, si allinea alle nuove regole e la sua arte viene espressa con un percorso che trae spunto dalla compostezza dei maestri rinascimentali. Tra le botteghe più attive va ricordata quella dei Confortini; Matteo di Benedetto (nato intorno al 1565) insieme ai figli Pietro, Iacopo e Matteo, sono alcuni dei membri di una famiglia di artisti toscani piuttosto operosi nei secoli XVI-XVII e aggregati nell’appellativo comune a molti pittori, di “controriformati”.

Per comprendere la particolare fase storica in relazione al contesto artistico, nel 2014 la Galleria degli Uffizi ha dedicato una specifica mostra - *Puro, semplice e naturale nell’arte a Firenze tra Cinque e Seicento* - con la quale si sono indagati oltre ai capostipiti Andrea del Sarto, Santi di Tito e Jacopo da Empoli, anche la schiera dei cosiddetti “controriformati”; così poco noti ma che nell’insieme, hanno raccolto gli aulici insegnamenti e diffuso nelle chiese toscane un’aurea di sobrio misticismo.

Il ruolo di Pietro Confortini (del quale mancano delle precise notizie biografiche), prima di questa esposizione era limitato alle citazioni nei documenti dell’Accademia del disegno di Firenze e ad alcune rare tele firmate o attribuite: l’*Assunzione della Vergine e santi* (1596) nella Chiesa di Santa Maria dei miracoli a Pianetto di Galeata (FC); la *Madonna del Rosario* (1609) per la Pieve di San Pietro a Vaglia (FI); il corposo ciclo per la Pieve di San Giovanni Battista-Duomo di Buti (PI) con l’*Annunciazione* (1606), la *Moltiplicazione dei pesci* (1609) e la *Madonna col Bambino e santi* (1622); poi la pala con la *Madonna in gloria e i Santi Lorenzo, Carlo Borromeo, Filippo Neri e Stefano* per la Chiesa di San Jacopo a Reggello (FI), l’affresco con *La sistemazione della colonna in piazza Santa Trinita* nel Casino di San Marco a Firenze e un quadro con la *Madonna, il Bambino e San Giovannino* (emerso nel mercato antiquario nel 2013); infine da ultimo, nel 1626 per la Badia di Susinana a Palazzuolo sul Senio (FI), il dipinto con la *Madonna Assunta tra i santi Giovanni Gualberto e Bernardino degli Uberti* e la *Madonna col Bambino circondata da un coro di angeli e santi*. Proprio la tela con l’*Annunciazione* dipinta per il Duomo di Buti presenta nella figura della Vergine, delle curiose analogie compositive con la Madonna del quadro raffigurante l’*Adorazione dei pastori* pervenuto in mostra a Montegridolfo.

La presentazione al pubblico dell’inedito *Presepe* siglato Pie[t]ro Confortini e datato 1609, arricchisce il corpus del pittore in un momento di



particolare fermento professionale e nel contempo, richiama l'attenzione su un periodo di profonda riflessione morale ed artistica, talvolta emarginato come retorico ma che collocato nella predetta aurea di "sobrio misticismo" del panorama post-rinascimentale fiorentino, rende al soggetto raffigurato una tenerezza che travalica l'espressione artistica stessa.

Quest'opera - eccezionalmente in prestito per la prima volta, dal Museo di Arte Sacra di Bagno di Romagna - viene allestita per il periodo natalizio nella Chiesa di San Rocco del Castello di Montegridolfo, in un dialogo creativo con la quasi coeva pala d'altare raffigurante la *Madonna col Bambino e i santi Sebastiano, Rocco e Giacinto*, dipinta intorno al 1620 dal santarcangiolese Guido Cagnacci.

Pietro Confortini - *Annunciazione* - 1606  
olio su tela - 260 x 200 cm  
Pieve di San Giovanni Battista - Duomo di Buti (PI)

*Nelle pagine precedenti:*

Pietro Confortini - *L'Adorazione dei pastori al Cristo neonato* - 1609  
olio su tela, 140 x 120 cm  
Bagno di Romagna (FC), Collezione privata (in deposito al Museo d'Arte Sacra)